

# «Il mandato d'arresto europeo viene dopo la salute dell'imputato»

VALENTINA STELLA A PAGINA 8

## IL DUBBIO

www.ildubbio.news

### Tribunali lumaca: ora Nordio tratta uno sconto sul Pnrr

MICHELE AINIS

«Mattarella ha ragione: le inchieste parlamentari sono un'anomalia»

«Perviene da Mattarella un monito contro l'uso improprio degli strumenti costituzionali», spiega Michele Ainis al *Dubbio*.



Il ministro: impossibile ridurre le cause arretrate del 90% come chiede l'Ue, va rivisto tutto

Era uno dei requisiti imposti dall'Ue per l'erogazione dei 191,5 miliardi relativi al Pnrr: ridurre l'arretrato civile del 90% entro il 2026. Ma, come riportato anche nelle "Proposte di revisione" del Piano nazionale che Raffaele Fitto sottoporrà a Bruxelles nei prossimi giorni, il guardasigilli Carlo Nordio considera non più raggiungibile quel traguardo.

GIACOMO PULETTI A PAGINA 2

GENNARO GRIMOLIZZI A PAGINA 5

IL VIAGGIO IN AMERICA

Meloni si prende la benedizione di Biden e torna in Europa con l'ombrello Usa

PAOLO DELGADO

«Siamo diventati amici», annuncia il presidente della prima potenza mondiale parlando di Meloni.

A PAGINA 6

IL PROCESSO

Trump, nuovi guai giudiziari: provò a cancellare i filmati ufficiali

Quaranta capi d'imputazione. È questa la mole delle accuse che pendono sulla testa di Donald Trump nel processo iniziato il giugno scorso davanti una corte federale della Florida.

ALESSANDRO FIORONI A PAGINA 7

LA REPLICA

Caro professor Mazzarella, la giustizia di Abele non è la gogna di Caino...

ALBERTO CISTERNA

In un intervento su "Avvenire" il filosofo Mazzarella argomenta da par suo sulla necessità di superare la contrapposizione tra posizioni giustizialiste e garantiste.

A PAGINA 9



MARIA ELENA BOSCHI

«La malattia non è una colpa. Ecco perché chiedo l'oblio oncologico»

Maria Elena Boschi spiega al *Dubbio* le ragioni della sua battaglia per l'oblio oncologico: «Serve a cancellare un'ingiustizia. Ossia che ex pazienti oncologici si vedano negare mutui».

FRANCESCA SPASIANO A PAGINA 10

IL COMMENTO

La sentenza su Renzi tutela le libertà di noi tutti

GIOVANNI GUZZETTA

Malgrado, come c'era da aspettarsi, la notizia della sentenza della Corte sul caso delle intercettazioni che hanno riguardato Matteo Renzi, abbia avuto una risonanza soprattutto nel dibattito politico, in realtà la pronuncia è una buona notizia per tutti coloro che hanno a cuore le libertà costituzionali. È vero: il giudizio riguardava la tutela delle prerogative del parlamentare e in particolare se fosse necessaria l'autorizzazione della Camera di appartenenza perché l'autorità giudiziaria possa accedere a quelle comunicazioni.

A PAGINA 3

Anno VIII numero 173 SABATO 29 LUGLIO 2023 1,5 euro

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART. 1, COMMA 1 ORIGINI 12016

ISSN 2498-6008 (stamp) - ISSN 2724-5842 (online) 3 0729 9 772499 600009

**FITTO PROPORRÀ  
A BRUXELLES  
DI RIVEDERE ANCHE  
GLI ACCORDI  
SULL'ARRETRATO  
DELLE CAUSE CIVILI,  
CHE PER NORDIO PUÒ  
ESSERE RIDOTTO SOLO  
DEL 32% (NEL 2026)  
ANZICHÉ DEL 90%**

GENNARO GRIMOLIZZI

Il definanziamento, la riformulazione e, più in generale, il restyling del Pnrr riguarderanno anche la giustizia. Via Arenula, tramite il responsabile per gli Affari europei Raffaele Fitto, ha suggerito infatti una rimodulazione realistica degli interventi da realizzare. Nelle proposte di revisione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (*si veda anche Il Dubbio di ieri, ndr*) per la parte dedicata alla giustizia civile, il messaggio lanciato da Fitto è stato chiaro: c'è bisogno di più tempo. Non si riesce a correre ai ritmi dell'iniziale tabella di marcia, finalizzata, prima di tutto, alla riduzione dell'arretrato, grande problema dei Tribunali italiani. Un annuncio a sorpresa – ma fino a un certo punto – quello di Fitto. Il problema dei procedimenti arretrati difficilmente si potrà risolvere se non si interviene alla radice, vale a dire dotando gli uffici giudiziari di un numero adeguato di risorse umane.

#### L'ARRETRATO CIVILE: IL CASO DEI TRIBUNALI

L'analisi del ministero della Giustizia parte dal target attuale, coincidente con la data del 31 dicembre 2024, che prevede una riduzione del 65% delle cause pendenti nel 2019 (337.740) presso i Tribunali e una riduzione del 55% delle cause pendenti, sempre nel 2019, (98.371) presso le Corti d'appello. Il target del 30 giugno 2026 prevede invece di ridurre del 90% le cause pendenti sia presso i Tribunali che in appello. Gli obiettivi prefissati per il 2024 richiederebbero già una riduzione dell'arretrato, entro il 31 dicembre prossimo, del 23%, a fronte del 9,3% registrato. Si rileva altresì una diminuzione della capacità di aggrasso dell'arretrato rispetto al triennio 2017-2019. In questo contesto emerge la situazione eterogenea dei Tribunali: 95 su 140 (il 68% del totale) hanno ridotto l'arretrato mediamente del 28%. Nei restanti 45 Tribunali (tra questi quelli di Bologna, Milano, Torino e Trieste) i faldoni sono sempre più numerosi. L'arretrato è aumentato anche per l'accresciuto numero dei ricorsi, a partire dal 2019, in materia di protezione internazionale. In simili condizioni, dunque, via Arenula considera realistico che, nel 2026, la riduzione dell'arretrato nei Tribunali civili sia del 32% anziché del 90% inizialmente previsto dal Pnrr. Per le Corti d'appello il target richiedeva una riduzione dell'arretrato del 39% al 31 dicembre 2022, rispetto al 28,3% registrato. In questo caso a via Arenula sono più fiduciosi. Per risolvere le criticità che interessano soprattutto i Tribunali, il ministero non trascura neppure l'ipotesi di attivare misure ulteriori rispetto a quelle già programmate nell'ambito dell'implementazione delle riforme e degli investimenti del Pnrr.

#### LE RISORSE UMANE

Sono l'altro snodo fondamentale per rendere efficiente la giustizia. Le risorse umane carenti stanno mettendo in difficoltà tanti uffici giudiziari, con inevitabili disagi per i cittadini e mortificazione del lavoro degli avvocati. Il target iniziale prevedeva l'entrata in servizio di 19.719 unità per l'Ufficio per il processo nei Tribunali civili e penali al 30 giugno 2024. Questo numero è stato rivisto. Il nuovo target prevede l'entrata in servizio di 10mila unità al 30 giugno 2024. Va detto che 16.500 addetti all'Ufficio per il processo sono stati assunti a tempo determinato in due cicli di assunzioni di 8.250 unità di personale (con contratto rispettivamente di 2 anni e 7 mesi e di 2 anni). Sono invece 5.410 i profili tecnici assunti a tempo determinato con contratto di 3 anni. Le proposte di revisione del Pnrr del ministero della Giustizia riguardano, tra le varie cose, la proroga fino a giugno 2026 degli addetti all'Upp e dei tecnici e la limitazione del secon-



## Obiettivi Pnrr **impossibili** con Tribunali così deboli: via Arenula **chiama l'Ue**

do ciclo di assunzioni a circa 3.100 ulteriori unità, con contratto di 2 anni e tre mesi in avvio al 1° aprile 2024. Inoltre, è prevista la flessibilità nella distribuzione di 5.410 unità di personale tecnico amministrativo (contratto di 3 anni), con incremento delle posi-

zioni per i profili che presentano graduatorie di merito ancora capienti (tecnico di amministrazione e data entry), senza bandire ulteriori concorsi. Sulla gestione degli addetti all'Ufficio per il processo, è arrivata nei giorni scorsi una severa presa di posizione della capogruppo 5 Stelle in commissione Giustizia alla Camera Valentina D'Orso: ma come si vede, la non del tutto soddisfacente adesione ai bandi per quel profilo sposta la questione su un piano diverso.

### “SCIOPERO” DEL FORO

## Procura in tilt, Coa di Piacenza e penalisti uniti

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Piacenza è al fianco della Camera penale. I penalisti piacentini hanno proclamato l'astensione dalle udienze dal 13 al 15 settembre prossimi. Il motivo della protesta deriva dalla carenza di personale negli uffici della Procura. «Le limitazioni per il funzionamento e gli accessi agli uffici della Procura – evidenzia il presidente del Coa Franco Livera – vanno a esasperare una situazione più volte segnalata e lamentata dal nostro Ordine in tutte le sedi, per effetto della quale risulta pesantemente compromesso l'esercizio della funzione defensionale, financo nelle più elementari e concrete esplicazioni, quali la tempestiva ed efficace assunzione della difesa penale dell'assistito, ovvero il tempestivo accesso agli atti o il deposito di quelli di formazione dell'avvocato». A patire la situazione legata al funzionamento a singhiozzo degli uffici della Procura sono gli avvocati e i cittadini. «Non può essere accettata – aggiunge il presidente Livera – l'equazione in virtù della quale l'unica soluzione alle carenze di organico sembra essere quella di limitare l'accesso agli avvocati e al pubblico. Per questo il Coa condivide le ragioni poste a base della dichiarazione di indizione della protesta adottata dalla Camera Penale di Piacenza».

### IL CASO DEL TRIBUNALE DI NAPOLI NORD

A patire la mancanza di risorse umane sono tra gli altri gli uffici del circondario di Napoli Nord (*si veda Il Dubbio del 18 luglio, ndr*). Il presidente del Tribunale Luigi Picardi ha disposto la sospensione delle udienze civili davanti al Giudice di Pace di Aversa dal 15 settembre al 31 ottobre. Qualche giorno fa si è tenuto a via Arenula un incontro con i vertici di avvocatura e magistratura. «Abbiamo rappresentato con fermezza – dice Gianluca Lauro, presidente del Coa di Napoli Nord – la complessità della situazione, soprattutto riguardo all'inadeguatezza della pianta organica in del Circondario di Napoli Nord, strutturata a suo tempo su un “carico zero” e non sull'effettivo numero di utenti serviti, circa un milione, e sui reali flussi degli affari trattati, ad oggi tra i più elevati d'Italia». L'avvocato Lauro si è recato a Roma con il presidente Picardi e la procuratrice della Repubblica Maria Antonietta Troncone: hanno incontrato Gaetano Campo, capo del dipartimento Organizzazione giudiziaria del ministero. «Da parte del dottor Campo – aggiunge il presidente del Coa di Napoli Nord – è stata mostrata grande sensibilità rispetto alle problematiche esposte. Ha assicurato, riconoscendo alla vicenda carattere di assoluta urgenza, che sarà disposta l'assegnazione di nuove unità, assistenti e cancellieri, da destinare, in maniera permanente, al Giudice di Pace di Napoli Nord entro settembre. Campo ha poi precisato che in autunno, stavolta non in sede emergenziale ma ordinaria e definitiva, sarà valutato e disposto un intervento di modifica, in sensibile aumento, della pianta organica del circondario di Napoli Nord, essendo palesemente acclarata la sua inadeguatezza ab origine. Qualsiasi ulteriore iniziativa da parte del nostro Coa è dunque posticipata a settembre all'esito della concreta adozione dei preannunciati provvedimenti».